

Amadeus, Dynamic, Bongiovanni, Rai, T.F.E., Legend, Col Legno e Hyperprism.

I suoi lavori, in uno stile spesso ironico ed informale, si eseguono in Italia e all'estero in molti Festival e stagioni. Grande successo ha riscosso la prima esecuzione assoluta del suo Requiem "alle anime morte dei vivi" per soli, coro ed orchestra (Edizioni Hyperprism 2010), con l'Orchestra Filarmonica Marchigiana da lui stesso diretta, mentre il suo *Concerto per archi* è stato diretto in prima assoluta nel 2012 da Jorma Panula, in un tour internazionale della Vaasa Kaupunginorkesteri.

È stato presidente della giuria del concorso internazionale "Premio Rodolfo Lipizer" di Gorizia nel 2018 e direttore del progetto solidale LiricoStruiamo, opera lirica itinerante nel cratere sisma del Centro Italia. L'attività didattica lo vede docente di Esercitazioni Orchestrali al Conservatorio Pietro Mascagni di Livorno.

Orchestra del Conservatorio Musicale "P. Mascagni"

Fin dagli anni che precedettero il pareggiamento dell'allora Istituto Superiore di Studi Musicali ai Conservatori di Stato, conseguito nel 1978, il Mascagni, sensibile alla propria vocazione di scuola di formazione di professionisti della musica, sentì l'esigenza di istituire una classe di esercitazioni orchestrali, palestra per i futuri professori, consolidatasi nel corso degli anni con la presenza di una vera e propria orchestra. E l'Orchestra del Mascagni fu davvero il fiore all'occhiello della Scuola, gestita da un Consorzio di enti locali, in anni in cui spesso i Conservatori, tranne i più prestigiosi e di più lontana tradizione, non avevano né un'orchestra né una classe di Esercitazioni orchestrali.

La giovanissima Orchestra seppe farsi presto conoscere e - sotto la direzione di un Massimo De Bernart neppure trentenne, che la prese in consegna da Cesare Chiti - crebbe rapidamente, al punto da divenire concorrenziale perfino a non poche

formazioni professionali. Fu poi diretta per molti anni da Lorenzo Parigi, subentrato nel ruolo a De Bernart.

Oggi l'Orchestra del Mascagni, diretta da Lorenzo Sbaffi, è costituita dagli allievi dei corsi medi e superiori, da allievi diplomati, da studenti del Biennio e svolge un'attività concertistica di rilievo tanto per il numero quanto per l'importanza dei suoi impegni, alcuni dei quali la vedono impegnata nella stagione musicale del Teatro Goldoni.

La sua direzione è affidata sia a direttori ospiti sia al M° Sbaffi, che è anche docente della classe di Esercitazioni Orchestrali, mentre la preparazione delle diverse file degli strumenti si svolge nel corso dei laboratori tenuti dagli insegnanti dell'Istituto.

Insieme con le formazioni del Cherubini di Firenze, del Boccherini di Lucca e del Franci di Siena l'Orchestra del Mascagni è anima dell'Orchestra dei Quattro Conservatori della Toscana.

Organico Orchestra Sinfonica

Gioacchino Rossini, *Ouverture da "La gazza ladra"*
Jean Sibelius, Finlandia op. 26

Violini I: Marta Boschis*, Alessandro Arieti, Elia Barsellotti, Carlo Andrea Berti, Federica Fontana, Matteo Lo Bracco, Alessio Mannelli, Irene Moncini, Nancy Parra, Nicolò Roffi
Violini II: Benedetta Rizzelli, Viktoria Balducci, Leonardo Bacci, Jacopo Barsotti, Giulio Dardanis, Amanda Longarini, Lidia Parra, Hira Simonti, Aurora Virgili

Viola: Marco Lorenzelli, Simona Ciardini, Asita Fathi, Ilaria Ferrucci, Sara Maria Picchi, Matteo Tripodi

Violoncelli: Giulia Casini, Giovanni Agostini, Arianne Bringas, Giada Campanelli, Cecilia Rosa Caruso, Lavinia Golfarini, Alberto Maestro, Omar Moretti, Anna Parisi

Contrabbassi: Vittorio Cirasaro, Simone Dei, Riccardo Vicari

Flauti: Irene Berti, Lorenzo Comisso, Benedetta Scalsini

Oboi: Federico D'Alesio, Jessica Spinelli

Clarinetti: Leonardo Giuntoli, Tommaso Gragnoli

Fagotti: Matteo Michelini, Lorenzo Vagnetti

Corni: Andrea Menicucci, Simone Orsini, Francesco Petrillo, Alessio Vinciguerra

Trombe: Carlo Becherucci, Enrico Casini, Giulia Gallinari,

Matilde Gori, Gabriele Quirino, Antonino Russo

Tromboni: Diego Petrognani, Manuel Signorini, Leonardo Tusi

Tuba: Glauco Benedetti

Percussioni: Sara Barontini, Francesco Bertini, Francesco Bertoli, Marco Pardini, Marco Restivo

* Spalla orchestra

Organico Orchestra di fiati

Vittorio Giannini, *Sinfonia n. 3 per orchestra di fiati*

Flauti: Lorenzo Comisso, Irene Berti, Giorgia Cinquilli, Benedetta Scalsini, Nina Tarantino,

Oboi: Federico D'Alesio, Elga Pagliai, Jessica Spinelli

Clarinetti: Gaia Caforio, Danilo Bodnarciuc,

Leonardo Evangelisti, Leonardo Giuntoli, Emanuele Perna, Cosimo Profita,

Duccio Raspini, Gionathan Satariano, Gianmarco Tonini

Fagotti: Lorenzo Vagnetti, Matteo Michelini

Sassofoni: Ilaria Cascinelli, Selena Doncovio, Elena Losco,

Matteo Brandini, Sara Rosati, Stefan Suhan Marian,

Luca Tarizzo

Corni: Andrea Menicucci, Simone Orsini, Francesco Petrillo, Alessio Vinciguerra

Trombe: Matilde Gori, Carlo Becherucci, Enrico Casini,

Giulia Gallinari, Cosimo Giuntini, Gabriele Quirino, Antonino Russo

Tromboni: Diego Petrognani, Manuel Signorini, Leonardo Tusi

Tuba: Glauco Benedetti

Contrabbassi: Vittorio Cirasaro, Simone Dei, Riccardo Vicari

Percussioni: Sara Barontini, Francesco Bertini, Francesco Bertoli,

Marco Pardini, Marco Restivo

Organico Ensemble

Kurt Weill, *Suite n. 1 Piccola musica da tre soldi*,
da "L'opera da tre soldi"

Flauti: Lorenzo Comisso, Irene Berti

Clarinetti: Cecilia Bianchi, Michele La Greca

Fagotti: Lorenzo Vagnetti, Matteo Michelini

Sassofoni: Matteo Brandini, Filippo Grassi

Trombe: Matilde Gori, Carlo Becherucci

Trombone: Manuel Signorini

Tuba: Glauco Benedetti

Pianoforte: Edoardo Mancini

Fisarmonica: Anna Bodnar

Chitarra e banjo: Damiano Bertuccelli

Percussioni: Sara Barontini, Marco Pardini



Domenica 1 gennaio 2023, ore 18
Teatro Goldoni

CONCERTO DI CAPODANNO



Fondazione Livorno *presenta*
CONCERTO DI CAPODANNO

**Orchestra del Conservatorio
"Pietro Mascagni" di Livorno**
Lorenzo Sbaffi direttore

Programma

Gioachino Rossini (1792 - 1868)
Overture da "La gazza ladra"
durata 10 minuti

Vittorio Giannini (1903 - 1966)
Sinfonia n. 3 per orchestra e fiati
durata 24 minuti

Kurt Weill (1900 - 1950)
**Suite n. 1 Piccola musica da tre soldi
da "L'opera da tre soldi" (1928)**
durata 22 minuti

Jean Sibelius (1865 - 1957)
Finlandia op. 26, poema sinfonico (1899)
durata 10 minuti

Si rinnova l'atteso e gradito appuntamento con il Concerto di Capodanno, l'evento giunto alla 17ª edizione è realizzato grazie al rapporto di collaborazione che lega Fondazione Livorno, Conservatorio Pietro Mascagni e Fondazione Teatro Goldoni: Fondazione Livorno, con il suo impegno continuo e intenso a sostegno della cultura del territorio, Teatro Goldoni sempre più orientato alla diffusione e valorizzazione della musica e delle arti del

palcoscenico, e il Conservatorio Pietro Mascagni con la sua attività didattica e concertistica di altissimo livello, i suoi alunni e i suoi insegnanti.

Il Concerto dell'Orchestra del Mascagni, diretta da Lorenzo Sbaffi, che celebra il Capodanno quest'anno si arricchisce di un sapore e di un valore nuovi, da che questo è il primo Capodanno che vede l'Istituto Musicale di Livorno divenuto, infine, Conservatorio Pietro Mascagni.

Il traguardo della trasformazione in Conservatorio di Stato, che è stato perseguito con dedizione dai presidenti e dai direttori che negli ultimi venti anni hanno governato la scuola livornese, è un obiettivo che non era affatto scontato si riuscisse a cogliere.

L'impegno dei dirigenti del Mascagni, il sostegno del Comune e della Provincia di Livorno, il supporto di fondazioni e associazioni - e fra questi Fondazione Livorno, Fondazione Livorno Arte Cultura, Rotary Club Livorno Mascagni, Fondazione Teatro Goldoni, Associazione Amici del Mascagni, Associazione Amici della Musica Livorno, per citare solo gli amici più stretti -, e la vicinanza della città tutta, da sempre orgogliosa e gelosa di questa sua scuola, sono stati di peso fondamentale nella difficile partita.

Ma la vera carta vincente è stata ed è l'alto livello dell'offerta formativa del Mascagni. L'alta qualità dei docenti e della didattica, soprattutto, insieme con il costante successo formativo che il Mascagni registra nei decenni, hanno reso possibile che la scuola, nata nel 1953 per iniziativa di alcuni musicisti con il supporto di alcuni privati cittadini, possa celebrare in questo 2023 il suo 70° compleanno da Conservatorio di Stato.

Il concerto di stasera vede i giovani strumentisti impegnati in quattro formazioni - l'Orchestra e tre diversi l'Ensemble di fiati e di fiati con altri strumenti - in un programma che si apre con la celeberrima **Overture da La gazza ladra** di Gioacchino Rossini, per offrire poi pagine più e meno note di autori che hanno illuminato la prima metà del secolo scorso.

L' **Overture** da **La gazza ladra** gode di successo assai più duraturo di quanto non abbia serbato l'intera opera, che Rossini scrive una decina d'anni prima di interrompere definitivamente l'attività del compositore. Preceduto da un baldanzoso rullo di tamburo, il **Mae-stoso marziale** apre la pagina con un tema di marcia, sostenuto dalla percussione, e, dopo essersi largamente sviluppato, cede il passo al famosissimo **Allegro**, anch'esso introdotto dal ritmo militaresco del tamburo. Il tema, in un primo momento enunciato dai soli archi, sfocia in un potente pieno orchestrale, per riproporsi e svilupparsi, acquistando, man mano, le voci dei legni, dei fiati e via via di tutte le sezioni orchestrali, secondo la folgorante e allora nuovissima tecnica del crescendo rossiniano.

Nato a Philadelphia da genitori italiani, **Vittorio Giannini**, è fra i più illustri compositori statunitensi della prima metà del '900. Oggi forse meglio conosciuto per la sua attività didattica, studiò al Conservatorio di Milano, alla Juilliard School di New York e all'Accademia Americana di Roma.

In questa sua **Sinfonia n. 3 per orchestra di fiati**, l'**Allegro energico** del primo movimento - in tempo tagliato, a tratti bandistico, brillante - che ospita una breve fuga di rigore bachiano, cede poi il passo all'**Adagio** del secondo movimento, di carattere più lirico e cantabile, che vede oboe, prima, e poi il flauto esporre ciascuno il proprio tema, quasi l'uno reciproco dell'altro, poi sostenuti dal pieno orchestrale che non cede mai alla forza ma, piuttosto, a empiti di calda tenerezza. L'**Allegretto** del terzo movimento, quasi un presto, offre respiro protagonista a tutte le sezioni mentre corni e trombe danno corpo e vigore all'**Allegro con brio** che chiude la Sinfonia.

Fra il 1926 e il 1927 inizia la collaborazione fra **Kurt Weill** e Bertolt Brecht. Dopo **Mahagonny Songspiele**, nel 1928 vede la luce **L'opera da tre soldi** (*Die Dreigroschenoper*), che è forse il più grande successo teatrale dell'epoca e che procura a Weill una notorietà che

varca i confini della Germania, rendendolo famoso in Francia, prima, e poi in Europa. Ebreo ashkenazita, Weill è presto costretto a rifugiarsi in Francia, poi nel Regno Unito e infine, nel 1935, ripara definitivamente negli Stati Uniti.

Il primo brano della seconda parte del programma è la sua **Suite n. 1 per fiati** da *L'opera da tre soldi* che raccoglie le musiche che ebbero ruolo fondamentale nel successo straordinario riscosso dal titolo. La *Suite* è scritta per ensemble di fiati, cui si aggiungono banjo, chitarra, pianoforte, fisarmonica e percussioni.

Chiude il programma il poema sinfonico **Finlandia**, composto nel 1899 da **Jean Sibelius** (1875 - 1957) per celebrare l'indipendenza del Granducato di Finlandia dalla Russia e che divenne, allora, simbolo dell'irredentismo nazionale.

In un unico movimento di susseguono diverse sezioni; particolarmente cupa e impetuosa la prima, cui segue una sezione più ritmica e solenne, mentre la conclusione del brano è affidata a una melodia lenta, che in seguito diviene molto famosa con il titolo di *Finlandia-hymni*.

Lorenzo Sbaffi violinista e compositore, si forma al Conservatorio Morlacchi di Perugia. È allievo di Manlio Benzi al Rossini di Pesaro, dove si diploma con lode in direzione d'orchestra; si perfeziona con sir Colin Metters della London Royal Academy of Music, con il finlandese Leif Segerstam della Sibelius Academy e cresce alla scuola di grandi direttori, quali Gustav Kuhn e Jorma Panula.

Nel suo vasto repertorio, che spazia dal tardo barocco alla musica contemporanea, ha particolare rilievo il grande sinfonismo classico-romantico mitteleuropeo e scandinavo.

Dirige prime esecuzioni assolute di contemporanei, e collabora con grandi artisti internazionali. È direttore di ensemble e orchestre di prestigio - in Italia, in Europa, in America Latina, in Asia - e incide per